

ID samira: 177046
Codice stato: IT
Id scheda bene: 000310
ID CIDM: 146997
Codice scheda radice/ componente: R
Livello: 0
Definizione: pavimento musivo
Denominazione/ dedicazione: pavimento musivo della Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 9

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000310
NCM	CODICI CONTENITORI	
NCMM	Codice museo	RA058
NCMS	Codice sito	SIRA0104
NCMA	Codice monumento	MACA0002
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV	RELAZIONI	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	complesso decorativo
OGTN	Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo della Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 9
SG	SOGGETTO	
SGT	SOGGETTO	

SGTI	Identificazione del soggetto	Domus dei Tappeti di Pietra, Ravenna - Decorazione geometrica con diamanti
DES	DESCRIZIONE	
DESI	Codifica iconclass	48 A 98 3 : 25 D 11
DESS	Abstract iconografico	Decorazione musiva policromacon doppia fila di cerchi tangenti annodati (BALMELLE 1985, Le decor geometrique de la mosaique, tav. 69, f). Nella risulta si trova un elemento ottagonale a lati inflessi con diamanti centrali (BALMELLE 1985, Le decor geometrique de la mosaique, tav. 5, a, d)
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione	Domus dei Tappeti di Pietra
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Massimo D'Azeglio, 47
LDCY	Note	La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha ritenuto opportuno,dopo il restauro, ricollocare in sede di ritrovamento i pavimenti musivi d'età bizantina creando in questo modo un'area museale.La Domus si stendeva entro la cinta muraria tardoimperiale, era localizzata all'internodi un quartiere con strade ad assi ortogonali, delimitato a nord dal corso del Flumisello e vicino alla confluenza con in fiume Padenna. Stratigraficamente siindividua una domus del 1. sec. con fauces, vestibolo, atrio; una domus, di età adrianea (2 sec.) con vestibolo e grande atrio, ambienti d'uso pavimentati con mosaici bianco-neri; un impianto termale con pavimenti in sectile del 3. sec.; un edificiodel 4. sec. con pavimenti a mosaico; un palazzetto di epoca teodericiana e bizantina, con ambienti databili nel corso del 6. sec. Per la realizzazione di questo palazzosi utilizza

		una strada pubblica che diviene accesso monumentale all'edificio privato.
RE	MODALITA DI REPERIMENTO	
RET	Tipo reperimento	scavo
DAR	DATI SUL REPERIMENTO	
DARN	Denominazione	Domus dei Tappeti di Pietra
DARE	Ente responsabile	SAR BO
DARR	Responsabile	Maioli, Maria Grazia
DARD	Data	1993
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo ICCD	secc. V/ VI
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	490
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	550
DTSL	Validità	ca.
DTSM	Motivazione della cronologia	bibliografia
DTSC	Sigla: citazione breve	CIDM/000327
DTSP	Specifiche	pp. 24-25
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000171
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.

AUTM	Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTY	Sigla per citazione	CIDM/000327
AUTC	Sigla: citazione breve	Domus dei Tappeti di Pietra / testi di R. Branzi Maltoni ... [et al.] ; con la supervisione di Maria Grazia Maioli. - Fusignano : Grafiche Morandi, stampa 2003. - 58 p.
AUTI	Specifiche	p. 55
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD	Data	1993 - 2003
STCS	Descrizione	In via d'Azeglio a Ravenna durante i lavori edili finalizzati alla costruzione di un garage sotterraneo viene riportata alla luce una stratigrafia insediativa imponente, con sovrapposizioni di edifici dell'epoca moderna fino al 3-2 sec. a. C. Il totale delle pavimentazioni rinvenute, in mosaico e in sectile, supera i 1200 metri quadri. I mosaici sono ben conservati, sebbene presentino alcune lacune, più o meno estese nelle parti figurative (MAIOLI 1995, I mosaici del complesso di via, p. 335). I problemi principali per la loro conservazione si avranno dopo lo sterro, quando cioè i mosaici pavimentali subiranno inevitabilmente traumi determinati dall'azione negativa del passaggio al nuovo ambiente, in virtù delle variazioni termoigrometriche dovute alla nuova realtà. Ecco perché durante tutto il corso delle operazioni di scavo, durate oltre un anno dopo l'iniziale scoperta della superficie musiva, i pavimenti vengono interessati da problematiche dovute all'acqua di risalita, sia a causa di improvvise piogge, sia a causa di mal funzionamento delle pompe aspiranti. La presenza di acqua favorisce la formazione di alghe la cui clorofilla, penetrando nei pori, ne altera i colori. Inoltre le escursioni termiche giorno-notte sole-ombra e l'eccessivo irraggiamento solare ha sottoposto i materiali musivi a stress, determinano contrazioni e dilatazioni che hanno dato luogo a fessurazioni soprattutto a carico dei leganti di sottofondo (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 93).
RST	RESTAURO	
RSTD	Data	2001 - 2003
RSTR	Direzione lavori	Maria Grazia Maioli
RSTN	Laboratorio, operatori	Scuola del Restauro del Mosaico (Paolo Racagni, Luciana Notturni)

RSTY	Descrizione	Per circa un decennio, subito dopo il ritrovamento e fino al loro trasporto nella nuova sede espositiva, sui mosaici di via D'Azeglio vengono realizzati importanti lavori di restauro. Dopo le operazioni di manutenzione condotte per tutto il periodo degli scavi, i mosaici vengono rimossi, puliti, trattati nelle lacune per poi essere ricollocati nella nuova sede e musealizzate. La Domus dei Tappeti di Pietra è stata aperta al pubblico nel 2003.
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	consolidamento
INTY	Descrizione	Le operazioni di consolidamento dei mosaici vengono già avviate durante gli scavi. Le parti pericolanti, i bordi perimetrali e le zone adiacenti a grandi lacune sono puntellate. Successivamente i bordi perimetrali, le lacune, nonché le fessurazioni vengono stuccate onde evitare che le operazioni successive e il continuo e normale calpestio provochino ulteriori danni. Per queste operazioni sono stati impiegati leganti idraulici caricati con notevoli quantità di inerte, al fine di ottenere una malta a bassa resistenza e meccanicamente reversibile. Alcuni mosaici che presentano malte di sottofondo particolarmente disgregate e i frammenti provenienti dal crollo del primo piano, sono stati assicurati con bendaggi di tela tarlatana. Date le precarie condizioni di conservazione di alcuni materiali quali arenarie, brecce e smalti, si è inoltre provveduto ad un preconsolidamento con resine acriliche e silicato di etile (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94).A conclusione delle operazioni di consolidamento in situ, è stata condotta la rimozione dei mosaici, poi ricollocati nell'attuale sede museale. Le superfici sono state partite in sezioni, avendo cura di riportare su tavole tematiche in scala le linee di divisione e la relativa numerazione. L'individuazione delle sezioni è avvenuta caso per caso, tenendo conto in primo luogo delle lesioni già presenti, dei materiali e del loro stato di conservazione, delle linee compositive del disegno, degli spessori dei sottofondi e della loro resistenza meccanica. Le tele, predisposte secondo forma delle sezioni, sono di natura diversa sia per trama che per fibre: tarlatana, teletta, tela juta. Il loro utilizzo viene deciso criticamente secondo le esigenze del caso. L'incollaggio viene eseguito con adesivo vinilico in condizioni climatiche anche di forte umidità e basse temperature, a causa del protrarsi del cantiere per più di un anno. L'essiccazione in alcuni periodi è stata favorita dall'impiego di strumenti che producono aria calda (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). I distacchi vengono condotti per il 90% a massetto - mediante l'ausilio di lame metalliche che hanno il compito di facilitare l'operazione - effettuando la rimozione dell'intero corpo, costituito dalle tessere e dalle malte di sottofondo. Successivamente si è reso necessario

		eliminare una parte delle stesse malte di sottofondo dati gli elevati spessori (30-40 cm) e il peso notevole: è stata tuttavia conservata la malta originale sul retro delle tessere per non creare in seguito problemi di stabilità o variazioni nelle dimensioni e nel colore degli interstizi. Si sono poi ricomposte le sezioni su di un nuovo supporto, leggero e indeformabile, costituito da un nido d'ape di alluminio tra due fogli di resina epossidica di 25 mm di spessore texturizzata con denti di presa - le singole sezioni sono state assemblate sui pannelli predisposti impiegando malte a base di adesivi acrilici - e, dopo aver rimosso le tele e la colla con il vapore, i mosaici sono stati riposizionati all'interno del museo collocandoli su pavimenti cosiddetti "galleggianti", non aderenti quindi al suolo per evitare eventuali problemi di umidità e per consentire, se necessario, l'ispezione futura della struttura di contenimento (DOMUS DEI TAPPETI DI PIETRA 2003, p. 58).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	pulitura
INTY	Descrizione	Durante gli scavi in situ è stata effettuata una prima pulitura a secco con spazzole di saggina per rimuovere tutti i depositi incoerenti. In seguito alle operazioni di consolidamento i mosaici sono stati puliti con acqua di rete, spazzole di saggina, spugne. Successivamente sono stati accuratamente puliti con metodi meccanici e fisici al fine di ottenere condizioni ottimali per l'adesione delle tele alla superficie, in vista del distacco. Le sezioni staccate sono state pulite sul retro prima di ricollocarle sui pannelli in resina. In ultimo, a seguito della rimozione delle tele utilizzate per il distacco della superficie musiva, è stata effettuata la pulitura fisica-chimica e meccanica (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	integrazione / rifacimento
INTY	Descrizione	Dopo aver assemblato le sezioni eseguendo le uniture di rito, si è proceduto integrando le lacune, differenziandole sia per materiali che per scelta cromatica. In linea di massima si è optato per l'integrazione a malta incisa ad effetto mosaico dipinta in sottotono ad acquarello. Le grandi lacune sono state risarcite con malta di raccordo e trattate con cera microcristallina (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 95).
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG	Indicazione generica	proprietà mista pubblica/ privata
CDGS	Indicazione specifica	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
CDGI	Indirizzo	via Belle Arti, 52

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

CIS CORREDO IMMAGINI SCHEDA

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Domus dei Tappeti di Pietra, Stanza 9, decorazione geometrica con diamanti, part.

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000327
BLGC	Sigla: citazione breve	Domus dei Tappeti di Pietra / testi di R. Branzi Maltoni ... [et al.] ; con la supervisione di Maria Grazia Maioli. - Fusignano : Grafiche Morandi, stampa 2003. - 58 p.
BLGI	Specifiche	p. 39

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000384
BLGC	Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Il complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna: gli edifici di epoca tardo imperiale e bizantina: relazione preliminare / Maria Grazia Maioli. In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1994, 41. - P. 45-61

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000370
BLGC	Sigla: citazione breve	MARINI CALVANI, MIRELLA I mosaici di via D'Azeglio in Ravenna / a cura di M. Marini Calvani ; M. G. Maioli. - Ravenna : Longo, [1995]. - 101 p.

AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note	Progetto PARSJAD